



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 marzo 2020

<h1>Ragusa</h1>		
<p>MERCOLEDÌ 4 MARZO 2020</p> <p>Redazione: piazza dei Popoli, 1 tel. 0932 883756 ragusa@uscit.it</p>		
<p>RAGUSA In Consiglio comunale varianti urbanistiche tra assenti e polemiche</p> <p>Prima convocazione saltata per mancanza del numero legale, poi assicurata dall'opposizione. «Non siamo sempre a coniarne forse ora si parla di qualcosa non gradito».</p> <p>Laura Currella pag. II</p>	<p>CONFAGRICOLTURA «Commesse annullate e nuova crisi mezzogiorno prima della paralisi»</p> <p>Giuseppe La Lota pag. IV</p>	<p>VITTORIA «L'operato folgorato non lavorava per l'Enel» Dinamica ancora oscura</p> <p>Una nota dell'Inse nazionale per l'energia smonta le informazioni sulla vicenda costata la vita a Savaria Glesuro. Forse l'inclinazione del palo sbagliato è stata la causa.</p> <p>Giuseppe La Lota pag. IX</p>
<p>TURISMO «Solo 2 su 11 Comuni rispondono. E questa l'autovolevolezza di Ragusa?»</p> <p>Laura Currella pag. II</p>		

A DUNA A DUNA

Modica e Ispica: grazie ai fondi Gal interventi mirati per la protezione delle preziose barriere sabbiose naturali



Concetta Binini pag. VI

Scicli. Nasce «Fratello sceccu» per l'onoterapia La donna che sussurra agli asini

Cura i bambini autistici attraverso l'istinto degli asini, grazie alla magia della natura e del mare. È lo scopo della neonata associazione di volontariato «Fratello Sceccu», costituita di recente per volontà di 7 soci, presieduta da Milena Serra, con l'intento di creare a Scicli una realtà che fino ad oggi non c'era e che potrà rappresentare un punto di riferimento per tante famiglie. L'onoterapia si sta sempre più accreditando trovando consensi negli ambienti scientifici. L'asino, animale generoso, affettuoso, dotato di incredibili potenzialità comunicative, sarà protagonista di questo ambizioso progetto

che a breve prenderà vita nello Scicliano. Si tratta di una iniziativa nata dall'esigenza di offrire una nuova attività riabilitativa a soggetti che presentano difficoltà di relazione e comunicazione e che sarà svolta attraverso la terapia e l'educazione assistita con animali. La struttura accoglierà anche tutti i bambini e i ragazzi per attività ricreative e formative diverse. Come intervento riabilitativo quello con l'asino è finalizzato al recupero o allo sviluppo di capacità di relazione interpersonali semplici e complesse.

Carmelo Riccotti La Rocca pag. XI



Aeroporto, c'è l'ok sulla continuità territoriale

Pubblicata la nota emittente per l'approvazione al bando Enac. Tariffa calcolata con due rotte da Comiso per Milano e Roma. I voli saranno gestiti al Pio La Torre e partiranno dal primo agosto 2020. Si tratta di una prima risposta positiva per la collegività trisul dopo anni di attesa.

Lucia Fava pag. III

Vittoria, Cantarella «Luigi Melilli mente La Lega è cosa seria»

Fabio Cantarella replica alle accuse dell'ex commissario cittadino: «Voleva fare il sindaco e non è vero che ha appreso dai giornali il cambiamento. Aveva accusato altri incaricati e poi ha cambiato idea. Mettevo pure nei rapporti con Sabini e Candiani».

Giuseppe La Lota pag. VIII

Sport, arti marziali i team di Comiso tornano alla ribalta

La squadra di Corleone ma anche i team Pugliesi. Sono le due realtà che operano nella cittadina comiso e che stanno calando l'aulazione degli osservatori per i ritorni che continuano ad arrivare su più fronti.

Antonello Lauretta pag. XII

Continuità territoriale, l'ok di Bruxelles

Publicata la nota esplicativa propedeutica al bando Enac. Tariffe calmierate con due rotte da Comiso per Milano e Roma

LUCIA FAVA

COMISO. Nuovo passo avanti per la continuità territoriale in Sicilia. Ieri mattina è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la nota esplicativa relativa alle nuove rotte che verranno attivate al Pio La Torre a partire dal primo agosto 2020. Il documento è propedeutico alla pubblicazione del bando per le compagnie aeree da parte di Enac.

Nella nota, recante come oggetto "comunicazione della Commissione ai sensi della procedura prevista dall'articolo 16, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio", sono indicate le "norme comuni per la prestazione di servizi aerei nella Comunità" e gli "oneri di servizio pubblico relativi ai servizi aerei di linea".

Quattro le rotte interessate (due delle quali verranno attivate al Pio La Torre): Comiso-Roma Fiumicino e viceversa; Comiso-Milano Linate e viceversa; Comiso-Milano Malpensa e viceversa; Comiso-Bergamo Orio al Serio e viceversa. Nella nota viene in-

dicata, inoltre, la data di entrata in vigore degli oneri di servizio pubblico, che è quella, a questo punto confermata, del primo agosto 2020.

Dopo gli anni di stop sembra procedere adesso in maniera spedita l'iter per la continuità territoriale siciliana. Dopo la chiusura della conferenza di servizi del 10 gennaio scorso e il via libera, un mese dopo, all'"imposizione degli oneri di servizio pubblico" da parte del ministero dei Trasporti, ieri l'ulteriore conferma da Bruxelles. Si attende adesso la pubblicazione del bando da parte di Enac, sempre sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. I vettori interessati dovranno scegliere le rotte su cui puntare per

fare partire i nuovi collegamenti. Due quelle che verranno attivate a partire dal primo agosto 2020. Saranno valide tutto l'anno e riguarderanno i voli a/r per Fiumicino - due voli giornalieri - con tariffa massima di 38 euro per tratta, escluso IVA e tasse aeroportuali, e i voli a/r su uno dei tre scali milanesi (a scelta tra Linate, Malpensa e Orio al Serio) che avranno frequenza giornaliera e avranno tariffa massima di 50 euro per tratta, escluso IVA e tasse aeroportuali. Restano libere le tariffe per i non residenti in Sicilia.

E restando in tema collegamenti, molto presto dovrebbero venire migliorati quelli dello scalo ibleo con le strade provinciali. Nel corso dell'incontro di lunedì in prefettura a Ragusa, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, nell'esprimere grande soddisfazione per la ripresa dei lavori della Siracusa e Gela nel rispetto della piena legalità e trasparenza, ha annunciato che, a breve, saranno stanziati ulteriori finanziamenti, pari ad oltre 120 milioni di euro, per il completamento della strada di collegamento tra l'aeroporto di Comiso e la S.S. 514, nonché per la ristrutturazione della S.P. Ispica-Pozzallo e nonché altre somme per il potenziamento delle linee ferroviarie nelle province di Siracusa e Ragusa.

SIGLATI DUE PROTOCOLLI

Strade e viadotti provinciali presto più sicuri e «ripuliti»

Strade e viadotti più sicuri in provincia di Ragusa. Due i protocolli d'intesa con la Regione siciliana che firmati dall'assessorato regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, Marco Falcone, e dal commissario del Libero Consorzio di Ragusa, Salvatore Piazza. Il primo è finalizzato alle attività di monitoraggio di ponti, viadotti e gallerie delle strade provinciali e il secondo all'attuazione degli interventi sulle strade provinciali di competenza previsti in prevalenza nel piano degli interventi stradali di cui alla delibera della Giunta Regionale del 27 febbraio 2019.

Il primo accordo destina parte delle risorse appostate su interventi in fase di stallo, al finanziamento delle attività di monitoraggio di ponti, viadotti e gallerie di competenza dell'ex provincia. Il secondo riguarda la manutenzione e il potenziamento della segnaletica orizzontale e verticale e di eventuali collocazioni di

barriere di sicurezza su tratti viari indicati dal Libero Consorzio di Ragusa per la lunghezza complessiva di circa 100 km. Gli interventi riguardano la manutenzione straordinaria della segnaletica verticale e orizzontale per un importo di un milione di euro; un altro milione per la collocazione delle barriere di sicurezza su alcuni tratti stradali provinciali e la pulizia dei cigli stradali per 500 mila euro.

"La firma dei due protocolli - dice Piazza - cementa la collaborazione con l'assessorato alle Infrastrutture per le criticità della viabilità provinciale secondaria. Rifaremo segnaletiche e collegheremo barriere di sicurezza, oltre a pulire i cigli stradali. Ringrazio l'assessore Falcone che ha accolto le nostre richieste sfruttando gli impegni finanziari inseriti nel piano degli interventi stradali del 2019 della Giunta Regionale".

L. F.

La Sicilia

Barone, Paolella e Saiko portano in alto Comiso

Sport da combattimento. Risultati di prestigio sono stati ottenuti dagli atleti del Corifeo Combat Gym School e del Team Ruggieri

Sui ring di Ragusa e Prato le performance dei fighter iblei in primo piano

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il giovane talento Salvatore Barone, tesserato con la società Corifeo Combat Gym Training School Comiso - Muay Thai in gran evidenza a Ragusa alla gara organizzata di recente dal maestro Schininà e dalla federazione regionale Wtka.

Buone performance anche per Simone Paolella, Vladimir Saiko e William Cosentini del Team Ruggieri Comiso, i primi due professionisti a Prato, l'ultimo tra i dilettanti sempre a Ragusa. Ma andiamo con ordine.

Salvatore Barone, appena quattordici anni, categoria 58 chilogrammi,



Ruggieri e Paolella

ha combattuto e vinto contro il pur bravo Gianni Presti del Team Arena di Messina. Il pupillo allenato dal maestro Angelo Corifeo ha confermato le sue doti tecniche e di ottimo fighter. I due contendenti hanno dato vita a un bellissimo match, sostenuto con le regole del kick light, apprezzato dagli addetti ai lavori e dagli appassionati. Un combattimento che ha infiammato il pubblico, grazie al fatto che Barone e Presti si sono affrontati a viso aperto, cercando di vincere il confronto. Ad aggiudicarsi il match è stato proprio l'atleta della società comisana che, alla fine, ha messo a proprio vantaggio un gran numero di colpi in

più portati a segno rispetto al messinese. Vale la pena ricordare che la kick light aggiunge alla tradizionale formula del light-contact la possibilità di colpire con i low kick, cioè con i calci circolari bassi sulle gambe: l'unico tipo di calcio che si può eseguire al di sotto della cintura.

La differenza con il tradizionale light-contact è che nella kick light le distanze si accorciano ulteriormente e l'atleta necessita di una prontezza e di una mobilità maggiore per evitare i pericolosissimi calci portati sotto la cintura e sferrati sulla coscia, che naturalmente danno punti. La competizione è uguale ad una di light contact: sono usati i cartellini o il sistema elettronico con monitor segnapunti e non è ammesso il Ko.

Soddisfatto, ovviamente, dell'esito del match il maestro Corifeo: "Sono molto fiero dei risultati ottenuti da Barone - ha commentato - e sono certo che riuscirò a portare al successo altri giovani. Adesso pensiamo prossimo impegno di giorno 15 marzo a Milano, dove vedremo impegnato il nostro professionista Jonathan Invernino".

Gloria anche per il Team Ruggieri Comiso con Simone Paolella che ha vinto con verdetto unanime il suo confronto contro uno degli atleti di casa. Il maestro Giuseppe Ruggieri è stato presente al galà Live 2 Fight di K1 e Muay thai di Prato organizzato dalla Fikbms. Paolella, categoria 57 chilogrammi, professionista, ha combattuto con le regole del K1 sulla distanza delle classiche tre riprese di due minuti ciascuna. Per l'ibleo il verdetto è stato unanime. Impeccabile la sua condotta di gara. L'alfiere del maestro Ruggieri tornerà a combattere il 25 aprile in Spagna, a Barcellona. Buon match anche quello disputato da Vladimir Saiko, categoria 75 chilogrammi con le regole della Muay thai che prevede una vasta gamma di colpi in piedi e di tecniche di clinch. Il match si è articolato su tre riprese di tre minuti ciascuna, ma è stato sospeso nel corso della seconda ripresa per un taglio fortuito subito da Saiko che, peraltro, si era dimostrato piuttosto intraprendente e puntava a vincere il confronto. Come accade in questi casi, il verdetto dei giudici è stato di parità.

Ancora una parità, questa volta William Cosentini che a Ragusa ha combattuto con le regole del K1 dove possono utilizzarsi calci, pugni e ginocchiate ma è proibito ricorrere al clinch. Cosentini ha disputato tre riprese di due minuti ciascuna evidenziando una certa sicurezza nei primi due round. Un verdetto di parità che è andato stretto al maestro Ruggieri. "Francamente ho visto il mio atleta

superiore all'avversario soprattutto nelle prime due riprese - ha detto lo stesso Ruggieri -, mentre nell'ultima sostanzialmente più equilibrata l'avversario di Cosentini ha cercato di recuperare lo svantaggio. Non mi sento, pertanto, di condividere il verdetto di parità emesso dalla giuria. Comunque sia, Cosentini ha combattuto molto bene dimostrando notevoli progressi tecnici. Benissimo anche Paolella e Saiko atleti ormai noti e di sicuro rendimento. Adesso aspettiamo di vedere presto all'opera il nostro Saliu".



Invernino, Barone e Corifeo

IL GRUPPO CONSILIARE D'OPPOSIZIONE SULL'INCONTRO CONVOCATO DA BARONE

I 5 Stelle: «Un vertice flop con 3 su 12 Comuni presenti» Barone: «E' soltanto l'inizio»

Emergenza. L'assessore: «Anziché polemizzare perché non si attivano a livello nazionale?»

“L'incontro sul turismo convocato lunedì dall'assessore Barone si è risolto in un flop. Solo due su undici gli altri Comuni presenti. È tutta qui l'autorevolezza del nostro ente?”. Questo il commento del M5s sulla prima delle iniziative dell'assessore al Turismo di Ragusa sull'emergenza coronavirus. “Fin troppo evidente l'imbarazzo che si respirava negli uffici comunali - continuano i consiglieri Sergio Firrincieli, Zaara Federico, Alessandro Antoci, Giovanni Gurrieri e Antonio Tringali - per quello che avrebbe dovuto essere un confronto a più voci e che, di fatto, si è trasformato quasi in un monologo visto che Barone ha avuto modo di interloquire solo con altri due assessori. E gli altri? Perché non hanno risposto alla chiamata del Comune di Ragusa? È fin troppo chiaro che le convocazioni dell'assessore Barone non sono state prese in considerazione praticamente da nessuno. Barone non ha autorevolezza nella qualità di assessore al Turismo? Non si può fare un vertice in una provincia formata da 12 Comuni solo con tre tra questi, vale a dire appena un quarto tra quelli che la costituiscono”.

“Quello di lunedì era un primo in-

contro - ha replicato Ciccio Barone - ed alcuni assessori mi avevano già preannunciato l'impossibilità a partecipare anche perché fuori Italia. Abbiamo creato un gruppo di lavoro che comprende i territori di Ragusa, Comiso, Santa Croce e Scicli e che prevediamo di allargare anche agli altri Comuni. Chi fa polemica forse

non si è reso conto dell'emergenza che il nostro Paese sta attraversando, con il 60 % di cancellazioni per il periodo di Pasqua ed il 25 % di riduzione dei voli aerei in Italia. Mi sarei aspettato invece dai Cinque stelle una lettera aperta al governo nazionale per chiedere ufficialmente chiarezza sulle strategie di risposta a questo problema che sta attanagliando il settore turistico. Abbiamo convocato un secondo confronto, aperto alle associazioni provinciali di categoria, per discutere insieme un progetto di turismo tutto siciliano se dovesse continuare l'emergenza. Invito i rappresentanti del M5s a partecipare per proporre soluzioni invece di continuare a montare polemiche sterili, magari mal consigliati da qualcuno”.

L. C.

L'APPUNTAMENTO ROMANO PER IL PROGETTO DI RADDOPPIO AUTOSTRADALE

Fraccaro indisponibile: rinviato il pre-Cipe sulla Rg-Ct

Ancora uno stop, l'ennesimo, per la Ragusa-Catania. Quando tutti i passaggi burocratici sembravano risolti, quando tutti gli scogli politici apparivano ormai superati, una “improvvisa indisponibilità del sottosegretario Riccardo Fraccaro, segretario del Consiglio dei ministri con delega al Cipe” ha determinato il rinvio della riunione pre-Cipe che aveva all'ordine del giorno, al primo punto, “Itinerario Ragusa-Catania, cambio del soggetto aggiudicatore e approvazione del progetto definitivo”.

L'annuncio è stato fatto dal sindaco Peppe Cassì: “Mi hanno appena comunicato che a causa di un'improvvisa indisponibilità del sottosegretario Riccardo Fraccaro, la riunione del Pre-Cipe di oggi, che aveva come primo punto all'ordine del giorno la Ragusa-Catania, è stata rinviata di una settimana. Tornerò a Roma tra 7 giorni per rappresentare fino in fondo ed in ogni occasione la

L'annuncio di Cassì
«Aggiornamento il
9 marzo, ci sarò
senza proclami e
senza scetticismo»



La Ragusa-Catania

«Orizzonti» celebra Federico Fellini

RAGUSA. Al via la rassegna «Orizzonti» promossa dalla diocesi. Quest'anno il percorso si caratterizzerà per uno sguardo particolare sulla dimensione urbana della vita e dell'impegno sociale, e si concluderà con un omaggio, a cento anni dalla nascita, al grande maestro Federico Fellini. Sullo sfondo di una teologia “urbana” ben sviluppata nei punti 71-75 dell'Evangelium Gaudium di Papa Francesco, si snoderà un cammino composto da cinque proiezioni d'autore e un seminario finale, alla fine dei quali seguirà un dibattito con interventi di ospiti d'eccezione. Ad introdurre i film in rassegna, sarà Giuseppe Di Mauro (nella foto).

comunità ragusana, senza proclami e mettendo da parte ogni scetticismo”.

La nuova data della riunione è stata fissata infatti per lunedì 9 marzo, alle ore 14,30. Il sindaco Peppe Cassì ha assicurato la sua presenza. Appena 24 ore prima Movimento cinque stelle e Partito democratico avevano annunciato un “nuovo e decisivo passo” per la realizzazione dell'importante infrastruttura viaria, ovvero “lo stanziamento da parte del governo Conte di 750 milioni di euro per la Ragusa-Catania ottenuti con la rimodulazione dei fondi Sviluppo e coesione 2014-2020”. Rimodulazione dei fondi nella cabina di regia Fsc considerato, in ogni caso, il passaggio propedeutico ed essenziale perché la seduta del Pre Cipe, la prossima settimana, vada a buon fine.

L.C.

La Sicilia

«Vendita pane, i Comuni rispettino la normativa»

La lotta all'abusivismo fra gli obiettivi dell'associazione di categoria di Unimpresa

CATANIA. All'interno di Unimpresa-Assoesercenti si è costituita l'Associazione regionale dei Panificatori. «Con Unimpresa Sicilia lavoreremo per ridare dignità alla categoria e combattere l'abusivismo», ha detto il neopresidente regionale di categoria, Girolamo Cottone. Del Direttivo fanno parte Nicola Branchina, Salvatore Verzi, Sebastiano Casella, Giuseppe Calcagno, Salvatore Di Stefano, Sebastiano Di Stefano, Filadelfo Verzi, Fabio Nicolosi, Marco Cirauda, Carlo Zignale e Francesco Trovato.

Presenti alla costituzione oltre 50 panificatori e il presidente regionale di Unimpresa Sicilia, Salvo Politino, il responsabile della sede di Unimpresa-Assoesercenti di Adrano, Alfio Di Stefano, e Antonio Sinatra, segretario dell'Unione esercenti panificatori.

L'associazione conta già oltre 200 adesioni di operatori del settore.

La riunione è stata l'occasione per illustrare il decreto sulla panificazione del 30 maggio 2018 che rispecchia i vecchi decreti, ma con alcune novità che tanto stanno facendo discutere la categoria. Il decreto prevede l'obbligo di non panificazione un giorno alla settimana, comprensivo dell'obbligo di chiusura per la prima e terza domenica di ciascun mese. Il sindaco del Comune competente può con provvedimento motivato e sentite le principali associazioni di categoria, sostituire le giornate previste (prima e terza domenica del mese) attraverso apposito calendario che regolamenti la turnazione delle attività non esclusiva-



La riunione dei panificatori

mente nei giorni della domenica, comunicandolo all'assessorato regionale.

Tuttavia, in numerosi Comuni siciliani non vi è stata alcuna attuazione del decreto, dice l'associazione, e nessun controllo durante i turni di chiusura previsti. La norma prevede in proposito che a chiunque violi tali disposizioni va applicata la sanzione amministrativa del pagamento di 400 euro e, in caso di recidiva, il sindaco ordina la chiusura dell'attività fino a sette giorni. Inoltre, che l'autorità competente a ricevere il rapporto sulle violazioni è il sindaco del Comune competente per territorio. Invece, per l'associazione, «si assiste alla vendita del pane per area pubblica in perenne violazione delle norme, senza impacchettamento e con gravi rischi alla salute del consumatore».

«Occorre sensibilizzare - dichiara il presidente regionale di Unipan-Sicilia, Girolamo Cottone - tutti i Comuni

della Sicilia a recepire quanto prima il decreto regionale. Non è possibile assistere all'inosservanza continua e recidiva di una norma pubblicata in Gazzetta da mesi. Servono le ordinanze comunali a garantire le turnazioni laddove richieste, oltre ai controlli fondamentali da parte delle forze dell'ordine e degli organi competenti nei confronti dei trasgressori».

«Oggi più che mai, in termini di sicurezza alimentare e di disponibilità per i consumatori di cibo sicuro - ha aggiunto il presidente di Unimpresa Sicilia, Salvo Politino - il fenomeno della vendita di pane abusivo è un pericolo: la sua vendita, la somministrazione del pane al di fuori delle norme nazionali e dei regolamenti comunitari, non garantiscono la sicurezza necessaria, perché vengono a mancare l'etichettatura riferita alle materie prime, che in questo caso restano sconosciute, e quella sui valori nutrizionali utili al consumatore per determinarne la scelta. L'abusivismo porta all'assenza della tracciabilità e a pessime condizioni igieniche dei luoghi di produzione e le metodologie di panificazione. Per questo l'abusivo vende il pane a basso prezzo, che in un periodo di crisi porta i cittadini ad acquistare indipendentemente dai requisiti igienici e fiscali. La vogliamo chiamare concorrenza sleale? Bene. Ma il danno per le imprese regolari è notevole».

«È necessario - conclude Politino - proteggere l'attività di panificazione e migliorare l'informazione al consumatore e garantire la sua salute. ●

L'ipotesi è quella di votare con le Regionali

Il taglio dei parlamentari, referendum verso il rinvio

Giovanni Innamorati

ROMA

Ci sono già due date, il 17 e il 31 maggio per un eventuale rinvio del referendum sul taglio dei parlamentari, che l'emergenza sanitaria legata al coronavirus sembra però ormai delineare. Ma sono date che, però, non piacciono ai promotori del quesito e ai fautori del No. A decidere sarà in settimana il governo, forse prima del consiglio dei ministri di domani, che dovrà valutare i pro e i contro dello slittamento, tra i quali c'è il rischio di generare ulteriore allarmismo per il coronavirus. In ogni caso l'esecutivo dovrà avere il consenso di tutti i gruppi, comprese le opposizioni che già stasera vengono interpellate in vista del varo di un nuovo decreto per affrontare l'emergenza.

Dopo che nei giorni scorsi da più

parti era stato chiesto il rinvio del referendum, viste le difficoltà a fare la campagna elettorale, il ministro per le riforme Federico D'Incà ha fatto capire che il governo ne sta discutendo: «Per ora è confermato, ma questa è la settimana per decidere se confermarlo o spostarlo a maggio insieme alle regionali. Si deve dare la possibilità che ci sia campagna informativa ovunque, anche nelle zone rosse. È una valutazione da fare nei prossimi giorni ma certo è un grande passaggio di riforma istituzionale». Proprio M5s guarderebbe con favore ad un

**Decisione in settimana
Due le date individuate,
il 17 ed il 31 maggio
Ma il comitato del No
annuncia i ricorsi**

accorpamento con le Regionali e le amministrative (il primo turno è il 17 maggio, il secondo il 31) perché porterebbe alle urne più cittadini, con maggiori chance di successo del Sì. Un minor concorso di elettori favorirebbe invece il No, perché i contrari al taglio andrebbero tutti ai seggi, mentre i favorevoli sarebbero meno motivati di fronte a difficoltà legate

al protrarsi del coronavirus.

Forse anche per questo i promotori del referendum, i senatori Andrea Cangini, Nazario Pagano (Fi) e Tommaso Nannicini (Pd), hanno chiesto assieme a Emma Bonino (+Europa) sì un rinvio, ma di un mese, senza alcun accorpamento. Anche la Fondazione Einaudi, sostenitrice del No al taglio, preannuncia ricorsi in caso di «election day» con le Regionali. Favorevole è invece Stefano Ceccanti (Pd), il quale osserva che ciò eviterebbe tre tornate elettorali in poche settimane ed un'ulteriore chiusura delle scuole che ospitano i seggi.

In ogni caso, quando si interviene su temi elettorali delicati, occorre il consenso di tutti i gruppi, comprese le opposizioni. I giuristi indicano un precedente: il 3 marzo 1996 il ministro dell'Interno Coronas convocò tutti i partiti per decidere insieme l'interpretazione condivisa di una norma riguardante l'annullamento delle schede nelle imminenti elezioni. Ed è quindi probabile che il premier Conte, già a partire dal vertice serale di Palazzo Chigi sul coronavirus, possa interpellare tutte le forze di maggioranza ed opposizione sulla questione.

Divergenti le interpretazioni sulle conseguenze politiche del rinvio di due mesi del quesito. Per alcuni si riaprirebbe la finestra entro cui è possibile andare a votare evitando anche il taglio degli eletti: ipotesi che lascia scettici molti, vista la crisi del coronavirus. Questi ritengono anzi che il rinvio renderebbe impossibile l'eventuale voto anticipato prima di novembre (dopo il referendum vanno disegnati i collegi elettorali) e in pratica prima del febbraio 2021. In pratica alla vigilia del semestre bianco quando le elezioni anticipate sono vietate dalla Costituzione.

La Sicilia

REFERENDUM DAY

Probabile il rinvio a maggio le date individuate il 17 e il 31

ROMA. Ci sono già due date, il 17 e il 31 maggio per un eventuale rinvio del referendum sul taglio dei parlamentari, che l'emergenza sanitaria legata al coronavirus sembra però ormai delineare. Ma sono date che, però, non piacciono ai promotori del quesito e ai fautori del "No".

A decidere sarà in settimana il governo, forse prima del consiglio dei ministri di domani, che dovrà valutare i pro e i contro dello slittamento, tra i quali c'è il rischio di generare ulteriore allarmismo per il coronavirus. In ogni caso l'esecutivo dovrà avere il consenso di tutti i gruppi, comprese le opposizioni.

Dopo che nei giorni scorsi da più parti era stato chiesto il rinvio del referendum, viste le difficoltà a fare la campagna elettorale, il ministro per le riforme Federico D'Incà ha fatto capire che il governo ne sta discutendo: «Per ora è confermato ma questa è la settimana per decidere se confermarlo o spostarlo a maggio insieme alle regionali. Decidiamo entro giovedì (domani ndr). Si deve dare la possibilità che ci sia campagna informativa ovunque, anche nelle zone rosse. È una valutazione da fare nei prossimi giorni ma certo è un grande passaggio di riforma istituzionale». Proprio M5s guarderebbe con favore ad un accorpamento con le Regionali e le amministrative (il primo turno è il 17 maggio, il secondo il 31) perché porterebbe alle urne più cittadini, con più chance di successo del Sì. Una minore affluenza alle urne favorirebbe invece il No, perché i contrari al taglio andrebbero tutti ai seggi, mentre i favorevoli sarebbero meno motivati di fronte al problema coronavirus.

La Sicilia

Rifiuti, una task force per elaborare le tariffe

L'assessore regionale all'Energia Pierobon convoca gli stati generali del settore per sostenere Srr e Comuni in questa fase che rischia di avere ripercussioni nel settore

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Il governo regionale sta con i comuni e le società di gestione dei rifiuti nella vicenda delle nuove tariffe volute dall'Autorità di Regolazione Energia Reti Ambiente (Arera) che rischia di mandare in tilt gli equilibri già precari di enti locali e Srr. Alberto Pierobon, assessore regionale ai Rifiuti ha convocato ieri a Palazzo d'Orleans una sorta di Stati generali del settore, confermando la volontà di affermare una solida interlocuzione sull'argomento. Con Pierobon anche il vertice amministrativo del Dar Salvo Cocina, il segretario generale dell'Anci, Mario Alvano, e la dirigente del Piano di rafforzamento amministrativo, Patrizia Valenti.

Tra gli obiettivi individuati quello di chiedere intanto una proroga, ma anche fornire assistenza tecnica e amministrativa ai sindaci e alle società.

Da qui la nascita di una task force per sostenere Srr e Comuni in questa fase che si annuncia di complessa transizione: «Il metodo Arera è a imbutto - ha commentato Pierobon - mi ma molto le aziende di servizio pubblico del nord, specie quelle quotate, ed è poco replicabile in Sicilia. Oltre alla dimensione ciclopica di quelle società - ha spiegato - l'approccio di contabilità è diverso. Non vorrei ci fosse un assalto alla diligenza dove tutti infilano i costi di funzionamento». E realisticamente ha concluso: Speriamo in una proroga, ma non ne abbiamo al momento la certezza, ci dobbia-

mo comunque attrezzare».

Il sistema di tariffazione procede quasi per tentativi nella sua nuova definizione, col nuovo metodo, ad esempio, le Srr devono rifarsi ai costi storici degli anni passati, che però a parte le difficoltà di riscontro si trascinano dietro le storture legate all'emergenza e la situazione dunque non può che aggravarsi. Nel complesso il nuovo percorso guarda più a un sistema avanzato di gestione, mentre in Sicilia, dove esiste una gestione frammentata e un passato più caotico, non si può smarrire la bussola dell'aspetto pubblico del servizio.

Mario Alvano, segretario generale di Anci Sicilia ha riconosciuto l'utilità di fare squadra come sistema: «questa è una platea qualificata per affrontare la questione - ha detto - solo comprendendo le difficoltà che si stanno incontrando nella redazione dei piani economico-finanziari. Criticità, fatti emergenziali e impiantistica, come ha ricordato l'assessore si riflettono sul risultato finale».

La competenza legislativa tributaria è esclusiva e rimane allo Stato, come regioni, ha chiarito lo stesso Pierobon «l'effetto della slavina sarà notevole, non faremo mancare ai comuni e alle società, le nostre linee indirizzo e il supporto».

L'unità di coordinamento, a cui Anci intende contribuire con un ruolo attivo, di fatto sta per nascere e l'incontro a Palermo del ministro per gli affari regionali e le autonomie locali Francesco Boccia, in programma dopodomani a Palazzo Comitini sarà magari un modo per strappare qualcosa di più di una semplice proroga o un rinvio delle sanzioni che oggi sembrano gli obiettivi possibili di una ipotesi di negoziazione complessa.

Informalmente Arera ha fatto sapere che le sanzioni in questa prima fase di assestamento potrebbero non arrivare, ma secondo la regola che è stata modificata, potrebbero pienamente arrivare a segno. Il quadro, per come appare, necessita di interventi su più livelli. La Regione ha annunciato di volere fare la sua parte, le società di gestione avranno un surplus di lavoro da portare a termine, ma soprattutto rimane l'anello debole di un sistema ibrido in Sicilia che si pone il problema della trasparenza del ciclo dei costi.

La Sicilia

Morte soltanto ieri 27 persone l'88% dei contagi in tre regioni

I numeri. Per il fisico teorico catanese Castorina «non c'è una crescita fuori controllo»

Finora i guariti sono 160 mentre i malati sono 2.263, 428 in più rispetto a lunedì

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Il decimo giorno dell'era del coronavirus in Italia fa segnare due record: il maggior numero di vittime in un giorno dall'inizio della diffusione del virus, 27, il 52% in più rispetto a ieri per un totale di 79, e il primo neonato ricoverato, in Lombardia, un piccolo di pochi giorni che «non è intubato - spiega il presidente dell'Iss Silvio Brusafesso - era già in un percorso di assistenza post nascita e ha un'evoluzione clinica che viene considerata normale». Al momento non sarebbe dunque in pericolo di vita. Ma il dato forse più importante che emerge dal bollettino quotidiano della Protezione Civile è un altro: l'andamento dei numeri non consente ancora di valutare con certezza l'impatto del virus nel nostro Paese e cioè se, in sostanza, le misure adottate siano sufficienti a fermare il contagio o se, al contrario, il numero dei malati continuerà a crescere.

I numeri sono chiari: ad oggi i guariti sono 160 mentre i malati sono 2.263, 428 in più rispetto a lunedì, pari

ad un incremento del 23%. Un aumento che è minore rispetto al picco del 50% registrato domenica primo marzo ma superiore al 16% fatto segnare lunedì. Significa che la curva di crescita non si è ancora assestata. Così come non è costante il numero delle vittime: oggi ha fatto segnare un +52% rispetto a lunedì, ieri era arrivato ad un più 53% ma domenica si era fermato a +17% e sabato a +38%. L'unico dato che fa essere leggermente ottimisti i tecnici è che l'88% dei malati è in tre regioni: Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Il che sta a significare che altri grossi «cluster» rispetto a quelli individuati al momento non ce ne sono. Che si tratti dunque di una situazione ancora tutta da decifrare, lo conferma anche il commissario Angelo Borrelli: «Nessuno di noi può avere certezza di quella che sarà l'evoluzione successiva» del virus, «questa settimana sarà importante per vedere come andrà il contagio».

Secondo il fisico teorico Paolo Castorina, della sezione di Catania dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, la buona notizia è che «non c'è una crescita fuori controllo» e, anzi, si cominciano a evidenziare i risultati positivi delle misure di contenimento adottate finora. In ogni caso, spiega Borrelli, «siamo pronti a rivedere i piani sulla base degli scenari che andremo a incontrare. Se andare verso una maggiore o minore severità. Tutto dipende dall'evoluzione dei dati». Sono già state ordinate altre 500 mila mascherine, sono pronti 6.600 posti letto in 2.200 camere messe a disposi-



Angelo Borrelli il commissario della Protezione civile

zione dalla difesa, sul territorio ci sono oltre mille volontari che possono raddoppiare se necessario.

La prima delle nuove misure che si sta valutando nel caso la situazione evolvesse verso il peggio, però, è un allargamento della zona rossa, a partire dalla provincia di Bergamo, una delle aree più colpite dal contagio negli ultimi giorni. Lo ha confermato il presidente dell'Iss Brusafesso. «Stiamo valutando l'opportunità di estendere la zona rossa sulla base di alcuni criteri epidemiologici, geografici e di fattibilità della misura. Stiamo analizzando con grande attenzione con la Lombardia i nuovi casi nei comuni della cintura bergamasca per vedere i dati d'incidenza e i tassi di riproduzione del virus».

Ma oltre al contenimento del contagio, sono fondamentali i comportamenti dei cittadini. Ed è per questo

che il comitato tecnico scientifico sta lavorando ad una rimodulazione delle regole comportamentali che ogni singolo deve adottare. Un'evoluzione necessaria ma che non si discosta sostanzialmente di molto dalle regole già indicate. «Il punto importante - dice ancora Brusafesso - sono i comportamenti e la consapevolezza di ciascuno. Dobbiamo tutti essere attenti nell'adottare le raccomandazioni» indicate. Quali? Lavarsi le mani ripetutamente, mantenere una distanza tra individui di uno-due metri, evitare i luoghi affollati, rimanere a casa se si hanno patologie respiratorie, evitare baci, abbracci e contatti stretti personali. «Dobbiamo lavorare per tutto il paese - ribadisce il presidente dell'Iss - muovendoci dentro delle regole e degli stili di vita attenti che interrompano quelle che sono le vie di trasmissione classiche».

Sarà estesa la zona rossa. Il comitato scientifico del governo detta nuove regole: evitate abbracci e strette di mano

In Italia le vittime balzano a quasi 80

Piano di Conte per l'economia. Anche Vinitaly si arrende: rinviato da aprile a metà giugno
Paura per Papa Francesco con la tosse, ma il Vaticano tranquillizza: solo un raffreddore

ROMA

Il decimo giorno dell'era del Coronavirus in Italia fa segnare due record: il maggior numero di vittime in un giorno dall'inizio della diffusione del virus, 27, il 52% in più rispetto a lunedì per un totale di 79, e il primo neonato ricoverato, in Lombardia, un piccolo di venti giorni che «non è intubato - spiega il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò - era già in un percorso di assistenza post nascita e ha una evoluzione clinica che viene considerata normale». Al momento non sarebbe in pericolo di vita. Ma il dato forse più importante che emerge dal bollettino quotidiano della Protezione Civile è un altro: l'andamento dei numeri non consente ancora di valutare con certezza l'impatto del virus nel nostro paese.

I numeri sono chiari: ad oggi i guariti sono 160 mentre i malati sono 2.263, 428 in più rispetto a lunedì, pari ad un incremento del 23%. Un aumento che è minore rispetto al picco del 50% registrato domenica 1 marzo ma superiore al 16% fatto segnare lunedì. Significa che la curva di crescita non si è ancora assestata. Sono già state ordinate altre 500 mila mascherine, sono pronti 6.600 posti letto in

Andrea D'Orazio

«Siamo immersi in un clima di paura, di ansia da contagio. D'altronde, ogni nuovo fenomeno umano genera dei meccanismi psichici, ma se questi non vengono compresi e gestiti, possono diventare un problema serio». David Lazzari, presidente del consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, che in questi giorni ha stilato un vademecum per «orientare i nostri pensieri di fronte al problema coronavirus», inquadra così la preoccupazione «individuale e collettiva» generata dall'emergenza sanitaria in Italia, evidenziando due atteggiamenti opposti: «chi sottovaluta il problema, e chi tratta il Covid 19 come fosse la peste, l'arma le-

2.200 camere messe a disposizione dalla difesa, sul territorio ci sono oltre mille volontari che possono raddoppiare se necessario. La prima delle nuove misure che si sta valutando nel caso la situazione evolvesse verso il peggio, però, è un allargamento della zona rossa, a partire dalla provincia di Bergamo, una delle aree più colpite dal contagio negli ultimi giorni. Ma oltre al contenimento del contagio, sono fondamentali i comportamenti dei cittadini. Ed è per questo che il comitato tecnico scientifico sta lavorando ad una rimodulazione delle regole comportamentali che ogni singolo deve adottare: lavarsi le mani ripetutamente, mantenere una distanza tra individui di uno-due metri, evitare i luoghi affollati, rispet-

tare gli altri e, dunque, rimanere a casa se si hanno patologie respiratorie, evitare baci, abbracci e contatti stretti personali. Il governo, dal canto suo, prepara un piano per mettere subito in campo, già da questa settimana, un pacchetto di misure per contrastare l'impatto del Coronavirus sull'economia italiana. Così il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, riunisce attorno al tavolo di Palazzo Chigi i capi delegazione dei partiti di governo e poi i capigruppo di maggioranza e opposizione in Parlamento. Due incontri serali ai quali segui-

ranno quelli di oggi con i ministri e, forse, con i governatori delle regioni.

Anche Vinitaly si arrende: la fiera di Verona è stata rinviata da aprile a metà giugno. Ieri a Milano si è fermato anche il tribunale. Due giudici, marito e moglie, sono risultati positivi al test. I locali al piano sono stati sanificati e le udienze sospese. Saranno celebrati solo i processi urgenti. Infine, buone notizie per il Papa che tutti hanno visto tossire durante l'Angelus. «Il raffreddore diagnosticato al Santo Padre nei giorni scorsi sta facendo il suo corso, senza sintomi riconducibili ad altre patologie», ha detto ieri il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni.

Intervista a David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine: i consigli contro il panico

Lo psicologo: decisivo controllare le emozioni

«tale che ci ucciderà tutti». E invece, cosa dovremmo fare? Il timore, quando c'è un allarme, è una reazione normale, o no?

«Dovremmo prestare la giusta attenzione, attenendoci ai fatti. La paura, rapportata all'efficienza del nostro comportamento, può essere paragonata a una curva, simile a quella del cappello di un carabiniere: se non è troppo alta né troppo bassa, è un'emozione utile, funzionale ad evitare i pericoli, ma se diventa eccessiva, si trasforma in panico e risulta controproducente, come quando andiamo di fretta e l'ansia ci fa perdere solo tempo».

Un altro esempio?

«Dopo gli attacchi dell'11 settembre il panico degli statunitensi per il volo in

aereo fu tale che molti decisero di viaggiare in macchina. Nel periodo successivo sulle strade ci fu un'impenata di incidenti mortali, con il doppio di vittime rispetto agli aerei abbattuti dai terroristi. Il panico si era tradotto in scelte individuali controproducenti che, aggregate, divennero un danno collettivo».

Ad oggi, l'influenza stagionale fa più morti del coronavirus, ma non desta così tanta preoccupazione, perché?

«La diffusione del Covid 19 ha le caratteristiche dei fenomeni rari e nuovi, e non ha ancora soluzione, se non il contenimento, per questo fa più paura. Ai virus influenzali, invece, siamo abituati, tanto che in molti ignorano i benefici in chiave preventiva dei vaccini».

Altri suggerimenti per arginare il panico?

«Puntare alla conoscenza del problema, evitando però la ricerca compulsiva di informazioni: attenersi a fonti serie, accreditate e aggiornate, e focalizzare la nostra attenzione su dati complessivi e oggettivi, piuttosto che su singoli episodi».

In questi giorni gli psicologi hanno ricevuto più pazienti del solito?

«Sì, le richieste sono aumentate, e ciò evidenzia un'altra emergenza: nel sistema sanitario pubblico ci sono pochi psicologi, e in Italia non tutti possono permettersi un professionista privato. È un problema che c'è sempre stato, ma in situazioni di panico diffuso viene fuori in maniera eclatante». (*AD*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA